

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI E COMUNITARI

7.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI

INDICE

	PAG.
Missioni:	
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	3
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo (1937)	3
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6
Crippa Giuseppe	4, 6
Manzolini Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	4
Martini Maria Eletta, <i>Relatore</i>	3
Rauti Giuseppe	3, 6
Votazione segreta:	
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

ELIO GABBUGGIANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Marri, Tremaglia, Capanna, Duce, Foschi e Intini sono in missione per incarico del loro ufficio.

Seguito della discussione del disegno di legge: Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo (1937).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo ».

Ricordo che nella seduta del 12 maggio 1988 la Commissione deliberò di chiedere il riesame del parere da parte della Commissione bilancio. A seguito di tale richiesta, in data 8 giugno 1988 la V Commissione ha espresso parere favorevole a condizione che all'articolo 1 siano soppresse le parole: « (al cambio di 1.599,62574 per 1 dollaro USA) » e che sia soppresso il comma 2 dell'articolo 3

MARIA ELETTA MARTINI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, come il presidente ha testé comunicato, la V Commissione, in sede di riesame del parere, si è espressa

favorevolmente sul provvedimento in oggetto, a condizione però che vengano soppresi, all'articolo 1, il riferimento al tasso di cambio di lire 1.599,62574 per 1 dollaro USA, nonché, all'articolo 3, il secondo comma. Come si ricorderà, infatti, nel corso della discussione sulle linee generali venne evidenziata la contraddizione esistente tra l'articolo 1 e la previsione contenuta nel secondo comma dell'articolo 3.

Pertanto, sulla base del pronunciamento della Commissione bilancio, anticipo la presentazione di un emendamento volto a recepire la condizione contenuta nel parere medesimo.

PINO RAUTI. Vorrei osservare che, eliminando l'inciso relativo al tasso di cambio di lire 1.599 per un dollaro USA, evidentemente si stabilisce che gli esborsi avvengono al valore corrente: mi domando quali conseguenze si registreranno per il Ministero del tesoro in relazione a provvedimenti precedenti adottati in base al tasso di cambio fisso. Tra l'altro, non riesco a comprendere quale connessione logica vi sia con l'eliminazione del secondo comma dell'articolo 3, dato che non si possono escludere variazioni future del dollaro.

Ciò premesso, desidero formulare una considerazione di carattere generale. Non ho riscontrato nella relazione dell'onorevole Martini, né nella discussione sulle linee generali, quell'ampia analisi che, a mio avviso, sembrava necessaria, posto che la partecipazione italiana al Fondo asiatico di sviluppo, iniziata nel lontano 1976, ammonta a circa 700 miliardi di lire, mentre l'ultima ricostituzione delle

risorse è pari a 3 miliardi 600 milioni di dollari USA, vale a dire 5 mila miliardi di lire italiane.

Indubbiamente ci troviamo di fronte ad una relazione molto scarna. In occasione della quarta ricostituzione delle risorse del Fondo, per la prima volta, si è deciso di stornare 72 milioni di dollari dai contributi stanziati (pari ad un ammontare di 3 miliardi 600 milioni di dollari) da destinare ad un fondo speciale per l'assistenza tecnica ad operazioni in favore dei paesi più poveri della regione. Però, tali paesi non vengono neanche espressamente indicati.

L'Italia è entrata a far parte del Fondo dal 1976; da allora ad oggi nel sud-est asiatico, accanto a paesi in condizioni di povertà, si sono sviluppati in alcune nazioni nuovi assetti economici, che hanno fatto parlare (lo avrete sentito anche voi) di quattro « tigri rampanti »...

Pertanto, poiché le decisioni assunte coinvolgono diverse centinaia di miliardi (l'ultima ricostituzione del Fondo comporta per il nostro paese un impegno, sia pure scaglionato negli anni, di 254 miliardi), avremmo voluto che nella relazione si facesse riferimento ai paesi interessati ed ai risultati raggiunti con un'analisi più approfondita. Di conseguenza, mi asterrò dalla votazione di questo provvedimento, non perché non riconosca l'utilità della politica di cooperazione allo sviluppo, ma perché invece di acquisire su di essa maggiori conoscenze ci troviamo a saperne sempre di meno. Devo dire al rappresentante del Governo che a questo limite non pone rimedio una relazione di poche righe, piena di ripetizioni e di tautologie. In essa si ribadisce l'impegno dei paesi donatori nei confronti dei bisogni delle nazioni più povere dell'Asia e come la partecipazione dell'Italia si collochi nell'ambito della politica, sempre perseguita dal nostro paese, di sostegno allo sviluppo del terzo mondo. Si tratta sempre dello stesso concetto, il che ci sembra troppo poco a fronte di un impegno che, come ho detto, ammonta a centinaia di miliardi.

GIUSEPPE CRIPPA. Condividiamo l'emendamento proposto e voteremo a favore del provvedimento. Tuttavia voglio ribadire l'inadempienza del Governo rispetto all'impegno assunto (in occasione dell'approvazione di altri conferimenti a fondi internazionali) di riferire dettagliatamente a questa Commissione in ordine alle scelte prioritarie di questi stessi fondi e delle banche ed al ruolo dei rappresentanti italiani in quelle sedi. Il Governo avrebbe dovuto documentarci anche in ordine alle compatibilità, alle coerenze e, potremmo dire, alle sinergie tra queste scelte e quelle della cooperazione italiana.

Non vogliamo, con questa critica, orientarci verso un voto contrario al rafforzamento di un'iniziativa creditizia nel complesso positiva; però, non siamo più disposti ad accettare che un rappresentante del Governo cerchi di sfuggire ad una situazione intricata, già verificatasi per altri provvedimenti, fornendo alla Commissione garanzie formali che poi vengono sistematicamente eluse.

PRESIDENTE. Non vi è dubbio che dal Governo debbano essere fornite informazioni più complete di quelle contenute nella relazione, in conformità alle indicazioni emerse dagli interventi degli onorevoli Rauti e Crippa. Di questa esigenza fondamentale verrà informato direttamente il ministro competente. Gli stessi relatori, infatti, sono in possesso solo di alcuni dati e non di una relazione esauriente.

Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI MANZOLINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sono convinto della necessità, emersa dal dibattito, di un approfondimento della tematica nel più ampio quadro della politica italiana di cooperazione allo sviluppo. Infatti, non vi è dubbio che la partecipazione finanziaria italiana ai fondi di sviluppo regionale costituisca un capitolo importante di tale politica. Ciò non solo sotto il profilo

finanziario, ma anche sotto quello politico nonché, per certi aspetti, strategico, dal momento che la saldatura tra le iniziative bilaterali e multilaterali avviene principalmente ad opera di azioni svolte in campo internazionale.

È evidente che le trasformazioni economiche intervenute in alcuni paesi hanno portato ad una complessiva trasformazione del panorama esistente rispetto a quello del passato. L'emergere nello scacchiere asiatico di situazioni, soprattutto industriali e finanziarie, di grande rilievo è una realtà innegabile. Oggi assistiamo all'accrescersi del divario tra paesi sviluppati ed in via di sviluppo. Da ciò la necessità di un intervento che ha portato obiettivamente ad un incremento dell'impegno italiano, soprattutto nel corso degli ultimi quattro anni.

Condivido l'impostazione del dibattito odierno e, per quanto mi riguarda, farò in modo che in seguito, indipendentemente dall'esito del voto sul provvedimento al nostro esame, il Governo possa fornire una relazione più dettagliata sul tema generale della cooperazione allo sviluppo, con particolare riferimento all'iniziativa italiana.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia alla quarta ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo nella misura di dollari USA 159.120.000, pari a lire 254.532.447.750 (al cambio di 1.599,62574 per 1 dollaro USA), per il quadriennio 1987-1990.

Il relatore Maria Eletta Martini, in conformità al parere espresso dalla V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, sopprimere le parole: (al cambio di 1.599,62574 per 1 dollaro

USA); *conseguentemente, sopprimere il comma 2 dell'articolo 3.*

1. 1.

Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con la modifica testé apportata.
(È approvato).

Poiché all'articolo 2 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

1. Le somme di cui all'articolo 1 sono versate su un apposito conto corrente infruttifero, istituito presso la Tesoreria centrale, intestato alla Direzione generale del Tesoro e denominato « Partecipazione italiana a banche, fondi ed organismi internazionali », dal quale verranno prelevate per provvedere all'erogazione dei contributi autorizzati dalla presente legge.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, ripartito in rate uguali di lire 63.633.112.000 per ciascuno degli anni dal 1987 al 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento « Partecipazione a fondi e banche nazionali ed internazionali ».

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti da sfavorevoli oscillazioni delle quote del cambio lira-dollaro si provvede, in considerazione della natura degli oneri

stessi, mediante corrispondente prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento del relatore 1.1, il comma 2 si intende soppresso.

Pongo pertanto in votazione l'articolo 3 con tale modifica.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

PINO RAUTI. Ribadisco l'astensione dal voto preannunciata nel corso del mio intervento.

GIUSEPPE CRIPPA. Il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo » (1937):

Presenti	28
Votanti	27
Astenuti	1
Maggioranza	14
Voti favorevoli	27
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bianco, Boniver, Capria, Cervetti, Ciabbarri, Crippa, Forlani, Formigoni, Gabbuggiani, Gangi, Gorla, Lauricella, Malfatti, Mammone, Martinazzoli, Martini, Masina, Napoli, Pandolfi, Piccoli, Pintor, Radi, Rubbi Antonio, Sarti, Scalfaro, Serafini, Silvestri.

Si è astenuto:

Rauti.

La seduta termina alle 9,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO